

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	469
SEDE REFERENTE:	
D.L. 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	469
ALLEGATO 1 (Emendamenti 7.145 e 42.37 della relatrice e 7.146, 7.195, 42.36, 43.29, 43.28 e 43.30 del Governo, con i relativi subemendamenti)	490
ALLEGATO 2 (Emendamento della relatrice 36.29 con i relativi subemendamenti)	497
ALLEGATO 3 (Emendamento 38.177 e articolo aggiuntivo 22.03 della relatrice, emendamenti 20.22, 20.23 e 26.67 e articolo aggiuntivo 43.027 del Governo)	498
ALLEGATO 4 (Emendamenti del relatore 3.82, 35.125 e 38.176 e del Governo 9.47, 17.196, 20.21, 26.66 e 42.02, e relativi subemendamenti)	501
ALLEGATO 5 (Emendamenti ed articoli aggiuntivi approvati dalla Commissione)	506
SEDE REFERENTE:	
D.L. 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	472
ERRATA CORRIGE	489

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 14 ottobre 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.15.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro, il sottosegretario di Stato

per i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici e il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.

La seduta comincia alle 15.20.

D.L. 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.

C. 2629 Governo.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 13 ottobre scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che sono stati presentati subemendamenti agli emendamenti 7.145 e 42.37 della relattrice e 7.146, 7.195, 42.36, 43.29, 43.28 e 43.30 del Governo (*vedi allegato 1*), nonché all'emendamento della relattrice 36.29 con i relativi subemendamenti (*vedi allegato 2*).

Avverte inoltre che nel corso della mattinata sono stati presentati gli emendamenti 3.82, 35.125 e 38.176 della relattrice, nonché le proposte emendative 9.47, 17.196, 20.21, 26.66 e 42.02 del Governo (*vedi allegato 3*): il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti è fissato alle ore 18 della giornata odierna.

Comunica altresì che sono stati testé presentate le proposte emendative 38.177 e 22.03 della relattrice, 43.027, 20.22, 20.23 e 26.67 del Governo (*vedi allegato 4*). In relazione a tali proposte emendative, comunica di aver ritenuto inammissibile l'articolo aggiuntivo 43.027 del Governo, in quanto recante deroghe per le spese di personale necessario alla realizzazione dell'Expo 2015. Fissa il termine per la presentazione dei subemendamenti agli altri emendamenti del Governo e della relattrice alle ore 22 della giornata odierna.

Avverte infine che è stato ritirato dal presentatore l'emendamento 23.16 Schulian.

Propone, se non vi sono obiezioni, secondo quanto richiesto in via generale dal gruppo M5S, di attivare la pubblicità dei lavori attraverso il circuito chiuso.

La Commissione consente.

Il sottosegretario Sesa AMICI fa presente che l'analisi di impatto della regolamentazione e quella tecnico-normativa saranno trasmesse entro il 17 ottobre prossimo e che, decorso tale termine, essendo ammissibile una relazione parziale, si provvederà comunque all'inoltre richiesto per agevolare lo svolgimento dei lavori parlamentari, in conformità a quanto indicato dalla Presidente della Camera nella nota del 20 gennaio scorso, circa l'esigenza di trasmettere le predette relazioni anche nel corso dell'esame parlamentare.

Carlo SIBILIA (M5S), nel ringraziare il sottosegretario, sottolinea come quanto detto non aggiunga nulla di nuovo alla questione posta dal suo gruppo nella giornata di ieri. Evidenzia che il provvedimento, in assenza dell'analisi di impatto della regolamentazione e di quella tecnico-normativa, non avrebbe dovuto essere oggetto di assegnazione alla Commissione.

Stigmatizza inoltre il fatto che, diversamente da quanto asserito dal sottosegretario Umberto Del Basso De Caro nella seduta di ieri, la predetta documentazione non è stata ancora predisposta e perverrà entro il 17 ottobre prossimo.

Danilo TONINELLI (M5S), richiamando l'articolo 79, commi 5 e 6, del Regolamento, rileva come non sia possibile procedere all'esame del provvedimento, in quanto non corredato della necessaria documentazione. Chiede inoltre che il Governo fornisca chiarimenti specifici in relazione alle ragioni che sottendono al ricorso alla decretazione d'urgenza.

Mauro PILI (Misto), nel prendere atto che il provvedimento non è provvisto dell'analisi di impatto della regolamentazione e di quella tecnico-normativa, osserva come lo stesso presenti profili di incostituzionalità, disciplinando materie che rientrano nella competenza degli enti locali.

Davide CRIPPA (M5S) ricorda che il rappresentante del Governo nel corso della seduta di ieri aveva assicurato che le citate relazioni erano in corso di predisposizione da parte delle amministrazioni competenti. Esorta quindi la presidenza della Commissione e il Governo a un maggiore rispetto dei gruppi parlamentari, non ravvisando inoltre le condizioni per proseguire nell'esame del provvedimento.

Carlo SIBILIA (M5S), chiede che, in assenza delle analisi di impatto della regolamentazione e di quella tecnico-normativa, delle quali avrebbe dovuto essere corredato il provvedimento, i lavori siano

sospesi sino all'inoltro della predetta documentazione.

Ermete REALACCI, *presidente*, sottolinea come il sottosegretario ha testé fornito chiarimenti sulla questione, assicurando che la documentazione richiesta verrà inoltrata entro il 17 ottobre prossimo. Ricorda altresì che la presidenza si è assunta la responsabilità di non ritenere essenziale tale documentazione per il compimento dell'istruttoria legislativa.

Danilo TONINELLI (M5S) fa notare come, a suo avviso, occorra procedere a una deliberazione della Commissione circa l'essenzialità o meno della richiesta di relazione tecnico normativa e di impatto della regolamentazione.

Ermete REALACCI, *presidente*, ribadisce che nella giornata di ieri la presidenza, nel ritenere che le citate relazioni governative non fossero essenziali per l'istruttoria legislativa, si è quindi assunta la responsabilità di proseguire nell'esame del provvedimento, pur invitando comunque il Governo a fornire le suddette relazioni in tempi congrui.

Danilo TONINELLI (M5S) insiste sulla necessità di rispettare il Regolamento e di procedere a una deliberazione formale sulla questione dell'essenzialità delle citate relazioni ai fini dell'istruttoria legislativa.

Enrico BORGHI (PD), nel rilevare che tale questione è già stata affrontata nella seduta di ieri, invita a iniziare la discussione nel merito del provvedimento.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) rileva come la deliberazione formale da parte della Commissione debba avere a oggetto la prosecuzione dei lavori in assenza delle richieste relazioni governative.

Il sottosegretario Sesa AMICI ribadisce che il Governo ha richiesto alle amministrazioni competenti le relazioni di analisi di impatto della regolamentazione e tecnico-normativa, stabilendo all'uopo un ter-

mine perentorio. Sottolinea inoltre, in risposta all'onorevole Sibilìa, che l'attività della Presidenza del Consiglio dei Ministri è soggetta ad altro tipo di disciplina rispetto a quella prevista dai regolamenti parlamentari.

Carlo SIBILIA (M5S) ricorda che il DPCM n. 170 del 2008 contiene la disciplina attuativa dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), di cui deve essere corredato ciascun atto normativo.

Filiberto ZARATTI (SEL), associandosi alle considerazioni del collega Sibilìa, stigmatizza la risposta resa del sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, che ha fatto presente in modo chiaro che l'analisi di impatto della regolamentazione e l'analisi tecnico normativa, delle quali avrebbe dovuto essere corredato il provvedimento in esame, non sono state ancora predisposte dalle amministrazioni competenti.

Salvatore MATARRESE (ScpI) invita la presidenza a far proseguire i lavori della Commissione, giudicando del tutto inutile una discussione quale quella in corso.

Ermete REALACCI, *presidente*, ribadisce che la questione evidenziata dai deputati intervenuti è già stata oggetto di ampio dibattito nel corso della seduta di ieri. Ribadisce altresì che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé svoltosi ha convenuto di proseguire l'esame del provvedimento nella giornata odierna con una seduta al termine dei lavori pomeridiani dell'Assemblea che si protrarrà anche nella notte. Ricorda inoltre che l'esame degli emendamenti, come convenuto nel medesimo ufficio di presidenza, avrà luogo attraverso un'organizzazione dei tempi che riconosce a ciascun gruppo un tempo massimo di tre minuti in dichiarazione di voto su ciascun emendamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 ottobre 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI, indi del vicepresidente Tino IANNUZZI. — Intervengono il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici, il sottosegretario per lo sviluppo economico, Simona Vicari, il sottosegretario per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo e il sottosegretario per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 20.15.

D.L. 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.

C. 2629 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del ottobre scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che è stato predisposto il fascicolo recante gli emendamenti 3.82, 35.125 e 38.176 della relatrice, e gli emendamenti 9.47, 17.196, 20.21, 26.66 e 42.02, del Governo e relativi subemendamenti (*vedi allegato 3*). Avverte inoltre che nel fascicolo non compaiono i subemendamenti ritenuti irricevibili, in quanto non riferiti al testo dell'emendamento o comunque non connessi al tema trattato dall'emendamento medesimo.

Avverte altresì che sono stati ritirati dal gruppo del PD i seguenti emendamenti: Borghi 1.123 e 1.79, Martella 3.58, Marroni 3.31 e 3.78, Miotto 3.04 e 3.03, Bargerò 4.56, De Menech 4.15, Borghi 5.3, Ginato 5.36, Mariani 17.187, Marroni 21.1, Mariani 21.48, D'Ottavio 21.8, Borghi 32.1, Sanna 37.2, Gutgeld 37.21, Sanna 38.92 e 38.127, Realacci 38.02.

Avverte, infine, che l'odierna seduta pomeridiana si protrarrà in orario notturno e la Commissione proseguirà poi i propri lavori domani mattina, a partire dalle ore 11.30 sino alle 14.

Davide CRIPPA (M5S), contesta il giudizio di ammissibilità di alcuni emendamenti del relatore e del Governo, evidenziandone l'estraneità per materia. Chiedendo pertanto chiarimenti in ordine ai criteri di valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative, osserva come alla maggioranza sia stata di fatto riservata una « corsia preferenziale ».

Ermete REALACCI, *presidente*, assicura che il giudizio di ammissibilità è stato svolto in modo accurato, sottolineando come siano stati dichiarati inammissibili anche alcuni emendamenti del Governo.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte quindi che la Commissione proseguirà l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 33, avviato nella seduta di ieri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Realacci 33.5 (*vedi allegato 5*).

Ignazio ABRIGNANI (FI Pdl), accogliendo l'invito del relatore, ritira il suo emendamento 33.9.

Alessandro MAZZOLI (PD), accogliendo l'invito del relatore, ritira il suo emendamento 33.8.

Alberto ZOLEZZI (M5S), intervenendo sull'emendamento Grimoldi 33.62, dichiara di dividerne le finalità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Grimoldi 33.62.

Massimiliano MANFREDI (PD), accogliendo l'invito del relatore, ritira il suo emendamento 33.81.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) sottoscrive l'emendamento Manfredi 33.81, condividendone le finalità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento De Rosa 33.81.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), accogliendo l'invito del relatore, ritira i propri emendamenti 33.10 e 33.12.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, chiede l'accantonamento degli identici emendamenti Pellegrino 33.43 e De Mita 33.78, in quanto incidenti sulla medesima tematica dell'emendamento Manfredi 33.80, di cui intende proporre una riformulazione.

Ermete REALACCI, *presidente*, propone quindi di accantonare gli identici emendamenti Pellegrino 33.43 e De Mita 33.78, come proposto dalla relatrice.

La Commissione consente.

Massimiliano MANFREDI (PD), accogliendo l'invito del relatore, ritira il suo emendamento 33.1.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), accogliendo l'invito del relatore, ritira i propri emendamenti 33.13 e 33.15.

Alberto ZOLEZZI (M5S), intervenendo sull'emendamento Pellegrino 33.45, osserva come lo stesso vada nella direzione di migliorare, sia pure debolmente, il testo dell'articolo 33, prevedendo che sia sentita l'amministrazione comunale di Napoli. In proposito, ricorda come il decreto in esame sia avversato da numerose associazioni ambientaliste.

Filiberto ZARATTI (SEL), replica al collega Zolezzi che l'emendamento 33.45, di cui è cofirmatario, comporta un significativo miglioramento delle disposizioni dell'articolo 33, prevedendo un diretto coinvolgimento gestionale dell'amministrazione locale di Napoli.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Pellegrino 33.45.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), accogliendo l'invito del relatore, ritira i propri emendamenti 33.17, 33.18 e 33.19.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Zaratti 33.46 (*vedi allegato 5*).

Claudia MANNINO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, annuncia che il suo gruppo interverrà su tutti gli emendamenti posti in votazione.

Alberto ZOLEZZI (M5S), interviene per sottoscrivere l'emendamento Caparini 33.61 e sottolinea che le aree che l'emendamento intende indicare come aree da bonificare sono interessate dal passaggio della ferrovia Brescia-Padova e che, se non saranno disinquinata, rappresenteranno un costo, determinando un blocco dei lavori di quel tratto ferroviario.

Filippo BUSIN (LNA), intervenendo sull'emendamento Caparini 33.61, esprime forti perplessità sul criterio scientifico che ha guidato, nell'ambito del decreto, la scelta dei siti da bonificare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Caparini 33.61.

Claudia MANNINO (M5S), intervenendo sull'emendamento Caparini 33.60, dichiara il voto contrario del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Caparini 33.60.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, propone di riformulare l'emendamento Manfredi 33.80 nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Massimiliano MANFREDI (PD), accetta la riformulazione del suo emendamento 33.80 proposta dal relatore.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO esprime parere favorevole sull'emendamento Manfredi 33.80 come riformulata.

Tino IANNUZZI (PD) osserva che l'emendamento Manfredi 33.80 recupera e garantisce il ruolo del Comune di Napoli per il programma di rigenerazione urbana, rispettando la funzione che compete all'ente locale nel campo urbanistico, in tema di assetto e governo del territorio comunale. Sottolinea come sia infatti prevista una fase del procedimento, nella quale il Comune, attraverso i suoi organi, definisce la sue proposte e le sue determinazioni da sottoporre all'esame del Soggetto attuatore, con riguardo, in particolare, alle finalità da perseguire per l'assetto del territorio ed alla sostenibilità economico-finanziaria. Rileva inoltre che viene introdotta un'ulteriore fase procedurale, nella quale, in seno alla Conferenza dei Servizi, il Comune può richiedere la rivalutazione delle sue proposte urbanistiche, in precedenza eventualmente non accolte, assicurando, in ogni caso, il rispetto di tempi certi e ravvicinati per le decisioni finali, al fine di poter finalmente realizzare l'intervento che sarà progettato.

Ricorda come con questo emendamento viene migliorato e viene positivamente integrato l'articolo 33, che affronta con una scelta importante del Governo la questione di Bagnoli, riconoscendola quale area di rilevante e prioritario interesse nazionale.

Osserva che nella stessa direzione si muove quindi l'emendamento Realacci 33.5, con il quale è stabilito l'obbligo di seguire le procedure e le gare di evidenza pubblica del Codice degli appalti per l'affidamento delle progettazioni e per la realizzazione di tutti i lavori.

Infine, osserva che con l'ultimo comma 13-ter viene stabilito un fondamentale principio di salvaguardia e tutela dei livelli occupazionali dei lavoratori dipendenti

della Bagnolifutura S.p.a., alla data della dichiarazione di fallimento; una disposizione che ha valore vincolante per le scelte e le decisioni future del Soggetto attuatore e della costituenda società. Osserva che il gruppo parlamentare Partito Democratico aveva proposto una formulazione originaria più incisiva, ma il principio affermato nella norma è di grande rilevanza e significato per la difesa dei lavoratori, che necessariamente dovranno essere impiegati per lo svolgimento delle attività del predetto Soggetto attuatore e della costituenda Società.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) osservando che l'emendamento 33.80 reca comunque miglioramenti al testo, fa notare come sia a suo avviso erroneo determinare prima danni normativi e successivamente intervenire per ripararli.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che l'emendamento Manfredi 33.80 (*nuova formulazione*) è stato sottoscritto dai colleghi Zaratti, Pellegrino, Scotto, Bossa, De Mita e Migliore e che sono stati ritirati gli identici emendamenti Pellegrino 33.43 e De Mita 33.79, precedentemente accantonati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Manfredi 33.80 (*nuova formulazione*).

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, in relazione agli articoli aggiuntivi Lavagno 33.01 e 33.06, spiega come il suo invito al ritiro nasca dal fatto che la materia è ricompresa nella riformulazione che proporrà dell'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) dichiara di voler fare proprio l'emendamento Lavagno 33.01. Nel consentire che tale articolo aggiuntivo sia fatto proprio da un gruppo diverso da quello del presentatore, avvisa che, in caso di un numero eccessivo di sottoscrizioni di emendamenti ritirati, sarà costretto a ricorrere alla regola usata in Assemblea, per cui se un

gruppo fa proprio un emendamento, deve contestualmente rinunciare a un proprio emendamento segnalato.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) non ritiene accettabile che si usino in Commissione le regole dell'Assemblea, a solo vantaggio della maggioranza.

Davide CRIPPA (M5S) chiede se non vi siano le condizioni per accantonare l'articolo aggiuntivo Lavagno 33.01, in quanto recante contenuto correlato all'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08.

Ermete REALACCI, *presidente*, non ritiene che sussistano le condizioni per un accantonamento.

Alberto ZOLEZZI (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Lavagno 33.01, ritiene condivisibile escludere dal patto di stabilità le spese di bonifica dell'amianto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lavagno 33.01, fatto proprio dal deputato De Rosa.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli articoli aggiuntivi Lavagno 33.06 e 33.07; si intende che vi abbia rinunciato.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, propone di riformulare l'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Salvatore MATARRESE (SCpI) accetta la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08, di cui è cofirmatario, nei termini proposti dalla relatrice.

Il sottosegretario Silvia VELO, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08, come riformulato.

Davide CRIPPA (M5S) ritiene che la proposta della relatrice non sia tecnica-

mente una riformulazione, ma un nuovo emendamento. Sottolinea poi che, mentre il testo originario era di carattere generale, la riformulazione fa specifico riferimento localistico a un unico sito, quello di Casale Monferrato.

Cristina BARGERÒ (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08, come riformulato. Sottolinea come Casale Monferrato sia l'unico sito che possa usufruire di quanto previsto dalla proposta emendativa.

Filiberto ZARATTI (SEL), nel sottoscrivere, insieme ai colleghi Paglia e Pellegrino, l'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08 (*nuova formulazione*), osserva che la riformulazione esplicita il riferimento a Casale Monferrato, che era chiaramente implicito ma individuabile nel testo originario.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08 (*Nuova formulazione*).

Il sottosegretario Silvia VELO, sottolinea che non si tratta di una scelta localistica, perché si tratta di fondi già destinati al sito in questione.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) osserva che il Governo dovrebbe effettuare una ricognizione delle priorità, per evitare di dimenticare situazioni meritevoli di finanziamento.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che l'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08 (*Nuova formulazione*) è stato sottoscritto dai colleghi Manfredi e Dellai.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Mazziotti di Celso 33.08 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 5*).

La Commissione passa quindi all'esame delle altre proposte emendative riferite all'articolo 7, accantonate nella seduta di ieri.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, esprime il parere sui subemendamenti al suo emendamento 7.145. Esprime parere contrario sui subemendamenti Daga 0.7.145.4 e 0.7.145.8, sugli identici subemendamenti Pellegrino 0.7.145.11 e De Mita 0.7.145.12, sui subemendamenti Busin 0.7.145.13 e Daga 0.7.145.14, Busin 0.7.145.15, Daga 0.7.145.16, 0.7.145.18, 0.7.145.21, Mannino 0.7.145.22 e Grillo 0.7.145.24. Esprime parere favorevole sugli identici subemendamenti Matarrese 0.7.145.26, Dorina Bianchi 0.7.145.27, Abrignani 0.7.145.28, Busin 0.7.145.30 e Mariani 0.7.145.36. Esprime parere contrario sui subemendamenti Mannino 0.7.145.31, Grillo 0.7.145.35, Mannino 0.7.145.33 e 0.7.145.32 e Baratti 0.7.145.29. Esprime parere favorevole sul subemendamento Alfreider 0.7.145.34 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.145.

Nel ribadire il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 7 espresso nella seduta di ieri, invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sugli emendamenti De Mita 7.126 e 7.125, Pellegrino 7.67, Grimoldi 7.82, De Mita 7.127. Esprime parere favorevole sull'emendamento Borghi 7.20. Invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sugli emendamenti Caparini 7.83, Abrignani 7.42 e Marroni 7.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento Mariani 7.23. Invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sull'emendamento Matarrese 7.52.

Esprime parere contrario sul subemendamento Busin 0.7.141.1 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.141.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Arlotti 7.10. Invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sugli emendamenti Grimoldi 7.86, Matarrese 7.46, Daga 7.114, De Mita 7.128 e Abrignani 7.41. Esprime parere favorevole sugli emendamenti De Mita 7.131 e Marroni 7.4, se riformulati. Invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sugli emendamenti Matarrese 7.47, De Mita 7.129, Matarrese 7.48, Culotta 7.16, Abrignani 7.40, Pellegrino 7.69 e Baratti 7.73. Esprime parere favorevole sull'emenda-

mento Bratti 7.21 se riformulato. Invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sull'emendamento De Menech 7.26. Esprime parere favorevole sull'emendamento Giovanna Sanna 7.13, se riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato*). Invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sugli identici emendamenti Pellegrino 7.71, Abrignani 7.36, D'Agostino 7.53 e Arlotti 7.7, sugli emendamenti Terzoni 7.124, Daga 7.120 e sugli identici emendamenti Distaso 7.138 e Palese 7.43.

Invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sui subemendamenti Mannino 0.7.143.2 e 0.7.143.3 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.143.

Invita al ritiro, o altrimenti esprime parere contrario, sul subemendamento Mannino 0.7.144.1 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.144.

Esprime parere favorevole sul subemendamento Zaratti 0.7.146.1 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.146.

Il sottosegretario Silvia VELO, esprime parere conforme a quello della relatrice, ad eccezione del subemendamento Zaratti 0.7.146.1 sul quale si rimette alla Commissione.

Federica DAGA (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.4.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti Daga 0.7.145.4 e 0.7.145.8, nonché gli identici subemendamenti Pellegrino 0.7.145.11 e De Mita 0.7.145.12.

Filippo BUSIN (LNA) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.13.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Busin 0.7.145.13.

Federica DAGA (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.14, evidenziando l'esigenza di salvaguardare le risorse degli enti locali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Daga 0.7.145.14.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore del subemendamento Busin 0.7.145.15: s'intende pertanto che vi abbia rinunciato.

Federica DAGA (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.16.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Daga 0.7.145.16.

Federica DAGA (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.18, ribadendo l'esigenza di non incidere ulteriormente sulle risorse dei comuni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Daga 0.7.145.18.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) illustra l'approvazione del subemendamento Daga 0.7.145.21, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

Mirella LIUZZI (M5S) segnala alla presidenza la presenza di personale non autorizzato nella zona adiacente all'aula della Commissione, invitando a far svolgere i necessari controlli.

Ermete REALACCI, *presidente*, assicura che farà svolgere le opportune verifiche in esito alla segnalazione formulata dalla deputata Liuzzi. Svolge, successivamente, alcune considerazioni sugli eventi calamitosi che hanno colpito nelle ultime ore alcune regioni dell'Italia settentrionale e fa presente alla Commissione che, in base

alle ultime informazioni di stampa, sarebbe in atto un peggioramento delle condizioni atmosferiche nella zona della Maremma, che ha già causato due vittime.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Daga 0.7.145.21.

Claudia MANNINO (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.22.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Mannino 0.7.145.22.

Claudia MANNINO (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.7.145.24, di cui è cofirmataria.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge, con distinte votazioni, il subemendamento Grillo 0.7.145.24. Approva, quindi, gli identici emendamenti Matarrese 0.7.145.26, Dorina Bianchi 0.7.145.27, Abrignani 0.7.145.28, Busin 0.7.145.30 e Mariani 0.7.145.36 (*vedi allegato 5*).

Claudia MANNINO (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.31.

Carlo SIBILIA (M5S) chiede alla presidenza in base a quale norma regolamentare si è deciso di contingentare l'esame dei subemendamenti, negando all'opposizione la possibilità di illustrarli in modo adeguato.

Tino IANNUZZI, *presidente*, fa presente che le modalità di esame sono state concordate nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) sottolinea l'opportunità che le opposizioni possano intervenire più liberamente su questioni che sono oggetto di nuove proposte emendative.

Davide CRIPPA (M5S) evidenzia l'esigenza di consentire ai gruppi di minoranza di illustrare i subemendamenti, dal momento che fanno riferimento a nuovi emendamenti.

Tino IANNUZZI, *presidente*, nel far notare che per i subemendamenti valgono le medesime regole procedurali previste per gli emendamenti, ribadisce che l'organizzazione dei tempi è stata disciplinata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Mannino 0.7.145.31.

Claudia MANNINO (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del subemendamento Grillo 0.7.145.35, di cui è cofirmataria, precisando che non comprende le motivazioni del parere contrario del relatore, considerato che il suo subemendamento riproduce quanto previsto la lettera a) del punto 5) della parte consequenziale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Grillo 0.7.145.35.

Claudia MANNINO (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.33.

Carlo SIBILIA (M5S) fa notare che il Regolamento della Camera, all'articolo 86, comma 5-*bis*, prevede la possibilità di una posticipazione dei tempi del dibattito a fronte di nuovi emendamenti presentati dal Governo o dal relatore. Rappresenta pertanto la necessità che sia consentito ai gruppi di minoranza di esporre le proprie posizioni in un tempo congruo.

Ermete REALACCI, *presidente*, ribadisce che i tempi di esame sono stati definiti dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Mannino 0.7.145.33.

Claudia MANNINO (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.7.145.32.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge i subemendamenti Mannino 0.7.145.32 e Zaratti 0.7.145.29. Approva, quindi, il subemendamento Alfreider 0.7.145.34.

Davide CRIPPA (M5S) chiede la votazione per parti separate dell'emendamento 7.145 del relatore, nel senso di votare distintamente la parte principale dell'emendamento e i distinti punti della parte consequenziale.

Ermete REALACCI, *presidente*, fa presente che il punto 8 della parte consequenziale dell'emendamento 7.145 del relatore non sarà posto in votazione, in quanto in tal caso si riprodurrebbe la medesima votazione effettuata sull'emendamento Alfreider 0.7.145.34. Quanto invece alla votazione effettuata sul subemendamento 0.7.145.35 che riproduce quanto già contenuto in una parte dell'emendamento del relatore, si riserva un approfondimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la parte principale dell'emendamento 7.145 del relatore, e i punti 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della parte consequenziale dell'emendamento 7.145 del relatore (*vedi allegato 5*).

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) chiede di approfondire la questione dell'impossibilità di porre ai voti il punto 8) della parte consequenziale dell'emendamento 7.145 del relatore, a seguito dell'approvazione del subemendamento Alfreider 0.7.145.34.

Daniel ALFREIDER (Misto-Min.Ling.) fa notare come il suo subemendamento rechi una clausola di salvaguardia per le

regioni a statuto speciale diversa da quella contemplata dall'emendamento 7.145 del relatore.

Davide CRIPPA (M5S) chiede di conoscere le motivazioni della presidenza sulla base delle quali è stato posto in votazione il subemendamento Grillo 0.7.145.35 che reca la medesima formulazione di un punto dell'emendamento 7.145 del relatore.

Filippo BUSIN (LNA) chiede di approfondire la questione posta dal deputato Crippa, facendo notare che il subemendamento Grillo 0.7.145.35 è stato respinto, nonostante di contenuto identico a un punto dell'emendamento 7.145 del relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, fa presente che sarà sua cura svolgere una verifica su tale questione.

Ermete REALACCI, *presidente*, prende atto che gli emendamenti De Mita 7.125 e 7.126 sono stati ritirati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Pellegrino 7.67.

Filippo BUSIN (LNA) sottolinea che l'emendamento Grimoldi 7.82 va nella direzione di dare una maggiore discrezionalità nella definizione degli ambiti territoriali per il servizio idrico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Grimoldi 7.82.

Giuseppe DE MITA (PI) ritira l'emendamento a propria firma 7.127.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) richiamando le finalità dell'emendamento Borghi 7.20, osserva che si sarebbe aspettato che il proponente ne avesse esteso l'ambito ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti piuttosto che a 1.000, al fine

di garantire il diritto al servizio idrico a un numero maggiore di cittadini.

Enrico BORGHI (PD) sottolinea che l'emendamento a propria firma 7.20 intende salvaguardare un numero assai limitato di comuni montani che hanno ottenuto la possibilità di non aderire al servizio idrico integrato per le loro specifiche caratteristiche, e in primo luogo per la loro grande disponibilità di risorse idriche.

Filiberto ZARATTI (SEL) sottoscrive, anche a nome dei colleghi Pellegrino e Paglia, l'emendamento Borghi e preannuncia su di esso il voto favorevole del proprio gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Borghi 7.20 (*vedi allegato 5*).

Alberto ZOLEZZI (M5S) in riferimento all'emendamento Caparini 7.83, sottolinea che esso sottrae alcune comunità con popolazioni ridotte alle disposizioni previste dal decreto-legge che a suo giudizio va contro i principi sanciti nel referendum di tre anni fa. Osserva, inoltre, che la presentazione di numerosi emendamenti da parte del Governo e del relatore dimostra che anch'essi hanno forti perplessità sul testo del decreto-legge.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Caparini 7.83.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) ritira l'emendamento a propria firma 7.42.

Umberto MARRONI (PD), nel ritirare l'emendamento a propria firma 7.2, sottolinea che nel testo del decreto-legge in esame non si parla in alcun modo di privatizzazione dell'acqua, ma si intende semplicemente ridefinire gli ambiti territoriali per la gestione del servizio idrico.

Federica DAGA (M5S), intervenendo sull'emendamento Mariani 7.23, prean-

nuncia il voto contrario del proprio gruppo, dal momento che a suo giudizio la proposta emendativa va nella direzione opposta a quella delineata dal referendum di tre anni fa. Esprime quindi preoccupazioni per l'insistenza del Governo sul gestore unico, anche alla luce del pessimo esempio dato da ACEA e dalle società da essa partecipate.

Umberto MARRONI (PD) ringrazia la collega Mariani per la presentazione dell'emendamento 7.23 che, a suo giudizio, supera tutte le obiezioni che sono state mosse rispetto al servizio *in house*. Sottolinea che la società ACEA è partecipata al 51 per cento da Roma Capitale e che quindi i suoi vertici vengono nominati dal sindaco e gli eventuali utili confluiscono nelle casse del Comune. Invita quindi i colleghi del Movimento 5 Stelle a esprimere un voto favorevole sull'emendamento in esame, che va nella direzione da loro auspicata di non procedere a alcuna privatizzazione delle società che gestiscono il servizio idrico integrato.

Filiberto ZARATTI (SEL), nel preannunciare il proprio voto favorevole sull'emendamento Mariani 7.23, invita i colleghi del Movimento 5 Stelle a sostenerlo, dal momento che esso esplicita che l'affidamento diretto può avvenire in favore di società partecipate esclusivamente e direttamente agli enti locali.

Enrico BORGHI (PD), a nome del gruppo del Partito democratico, sottoscrive l'emendamento Mariani 7.23.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Mariani 7.23 (*vedi allegato 5*).

Salvatore MATARRESE (SCpI) ritira l'emendamento 7.52 a propria prima firma.

Claudia MANNINO (M5S) intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede una sospensione dell'esame del provvedimento, al fine

di consentirle l'allattamento del proprio figlio.

Enrico BORGHI (PD), in relazione alla richiesta della collega Mannino, propone, al fine di mantenere l'equilibrio tra i gruppi, che anche un collega del Partito democratico si allontani dall'aula della Commissione per il periodo in cui la collega Mannino non potrà partecipare ai lavori.

Davide CRIPPA (M5S), nel ricordare che non era stata accolta nella giornata di ieri neanche la richiesta di sospensione della seduta per la concomitanza di una riunione di gruppo, chiede che la collega Mannino possa essere sostituita per il periodo per cui dovrà allontanarsi dai lavori.

Ermete REALACCI, *presidente*, fa presente che non è necessario procedere alla sostituzione in quanto essa rileva solo ai fini della votazione, considerato che sta consentendo eccezionalmente interventi di illustrazione anche a deputati non membri o non sostituiti.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) stigmatizza la decisione del presidente di non procedere alla sostituzione della collega motivata dalla necessità di allattamento, che a suo giudizio dovrebbe essere rispettata in qualunque contesto lavorativo.

Ermete REALACCI, *presidente*, pur ribadendo che non sarebbe necessaria alcuna sostituzione in quanto essa rileva solo ai fini della votazione, invita il capogruppo del Movimento 5 Stelle, nel caso insista in tale direzione, a segnalare alla presidenza la sostituzione richiesta.

Filippo BUSIN (LNA) illustra il subemendamento a propria firma 0.7.141.1 con il quale si chiede la privatizzazione dell'acquedotto pugliese, le cui quote sono detenute dalle Regioni Puglia e Basilicata.

Rocco PALESE (FI-PdL) sottolinea che la Regione Basilicata non detiene più alcuna quota del citato acquedotto.

Federica DAGA (M5S) ritiene che il contenuto del subemendamento in esame sia irrilevante alla luce delle dichiarazioni del ministro Del Rio in ordine alla prossima privatizzazione di tutte le società partecipate.

Marco CAUSI (PD) nel fare presente di aver fatto la campagna referendaria per i due « sì », rileva che la ricostruzione che viene fatta dei referendum non corrisponde al vero in quanto tali referendum, nell'abrogare alcune disposizioni, hanno ripristinato la normativa previgente che prevede per le società tre modelli ossia quello *in house*, quello ad evidenza pubblica e quello misto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Busin 0.7.141.1.

Raffaella MARIANI (PD), intervenendo sull'emendamento 7.141 del relatore, ritiene che esso smentisca chiaramente le dichiarazioni dei giorni precedenti riguardo alla volontà del governo di privatizzare l'acqua. Osserva che si è voluto interpretare in modo pregiudiziale ed errato l'articolo 7 del decreto-legge che in nessun modo prevede la privatizzazione del servizio idrico, come dimostra l'emendamento 7.141 che afferma che tale privatizzazione non è possibile neanche per l'acquedotto pugliese.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), in riferimento all'intervento della collega Mariani, non ritiene che ci sia stata alcuna interpretazione errata rispetto alla volontà contenuta nell'articolo 7, come dimostrano le proteste di numerose associazioni che hanno proclamato una manifestazione per la giornata di domani.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 7.141 del relatore e Arlotti 7.10 (vedi allegato 5).

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emenda-

mento Grimoldi 7.86: s'intende che vi abbia rinunciato.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, intervenendo sull'emendamento Marroni 7.4, precisa che la riformulazione da lei proposta dell'emendamento è volta a sopprimere, al comma 1, l'intero numero 3 della lettera e), considerato che la soppressione parziale prevista dall'emendamento farebbe rivivere la norma originaria del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il sottosegretario Silvia VELO esprime parere favorevole sull'emendamento Marroni 7.4, come riformulato.

Umberto MARRONI (PD) accetta la riformulazione del proprio emendamento 7.4 proposta dal relatore.

Massimiliano MANFREDI (PD) dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Marroni 7.4 come riformulato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Marroni 7.4 (*nuova formulazione*) (vedi allegato 5).

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Matarrese 7.46: s'intende che vi abbia rinunciato.

Federica DAGA (M5S), nell'illustrare l'emendamento a propria prima firma 7.114, ricorda che le infrastrutture idriche sono pubbliche e il loro uso è gratuito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Daga 7.114.

Giuseppe DE MITA (PI) ritira il proprio emendamento 7.128, evidenziando tuttavia che esso intendeva mettere in luce una incongruenza contenuta nel codice ambientale che prevede il pagamento di un canone da parte del gestore soltanto laddove le infrastrutture idriche siano di proprietà di una società patrimoniale. Os-

serva che il mancato pagamento del canone da parte del gestore nel caso in cui il comune non abbia conferito le infrastrutture ad una società patrimoniale può costituire un incentivo alla costituzione di dette società.

Ermete REALACCI, *presidente*, concorda con la necessità di fare una riflessione sul tema evidenziato dal collega De Mita.

Davide CRIPPA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia che nella precedente votazione hanno votato due componenti del Partito democratico, uno in sostituzione dell'altro; invita quindi la presidenza ad effettuare una verifica.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia il collega Crippa per la segnalazione e invita il capogruppo del Partito Democratico a verificare le sostituzioni.

Enrico BORGHI (PD) fa presente di aver sostituito all'inizio della seduta la collega Covello con il collega Causi, a causa di un impegno temporaneo della prima e di non essersi accorto della successiva presenza contemporanea dei due colleghi.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda alla collega Covello che la sostituzione s'intende per l'intera seduta e che quindi lei non ha diritto alla votazione.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) ritira l'emendamento a propria firma 7.41.

Ermete REALACCI, *presidente*, propone che l'emendamento De Mita 7.131 venga accantonato per permettere al relatore di presentare una proposta di riformulazione.

La Commissione concorda.

Angelo Antonio D'AGOSTINO (SCpI), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Matarrese 7.47.

Giuseppe DE MITA (PI) ritira l'emendamento a propria firma 7.129.

Angelo Antonio D'AGOSTINO (SCpI), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Matarrese 7.48.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Culotta 7.16: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) ritira l'emendamento a propria firma 7.40.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), dichiara di condividere la finalità dell'emendamento Pellegrino 7.69. Osserva al riguardo che il pagamento del gestore uscente rischia di agevolare società private e che l'emendamento, istituendo un fondo che può essere utilizzato da parte di gestori pubblici, inserisce una tutela in tal senso.

Giovanni PAGLIA (SEL) evidenzia che tali operazioni si fanno con capitale di debito sia per le società pubbliche che quelle private e fa presente che attraverso l'istituzione di un fondo pubblico, verrebbero eliminati oneri aggiuntivi quali ad esempio gli interessi. Invita quindi i colleghi della Commissione a votare in senso favorevole su tale emendamento.

Umberto MARRONI (PD) ritiene che l'unica difficoltà potrà essere il valore di rimborso da corrispondere al gestore uscente ma ricorda che la gestione del passaggio è demandata all'Autorità di regolazione e alle regioni. Riguardo al merito dell'emendamento giudica opportuno che l'istituzione di un eventuale Fondo sia valutata nella prossima legge di stabilità.

Giovanni PAGLIA (SEL) preannuncia la presentazione in Assemblea di un ordine del giorno che riprenda i contenuti dell'emendamento Pellegrino 7.69.

Ermete REALACCI, *presidente*, ritiene utile che la Commissione svolga una ri-

flessione sui temi posti dall'emendamento, valutando la possibilità di farne confluire i contenuti in una risoluzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Pellegrino 7.69.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Zaratti 7.73 in quanto i contenuti sono di fatto contenuti nel successivo emendamento Bratti 7.21, come riformulato.

Giovanni PAGLIA (SEL) pur concordando sul fatto che i due emendamenti citati dal relatore perseguono lo stesso obiettivo, osserva che l'emendamento Zaratti 7.73 contiene all'ultimo periodo una previsione non contenuta nell'emendamento Bratti 7.21, con la quale si prevede che sia data priorità alla delocalizzazione delle infrastrutture e degli edifici che sono stati causa di dissesto idrogeologico. Invita quindi il relatore ad integrare l'emendamento Bratti 7.21 in tal senso.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), sottoscrive, a nome del proprio gruppo, l'emendamento Zaratti 7.73, associandosi alle considerazioni del collega Paglia. Osserva infatti che l'ultimo periodo di tale proposta emendativa individua una priorità ineludibile e che è necessaria la delocalizzazione cui faceva riferimento il collega Paglia.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, ritiene la formulazione dell'ultimo periodo dell'emendamento Zaratti 7.73 assai generica. Al riguardo osserva che non in tutti i casi è possibile individuare le infrastrutture e gli edifici che sono causa del dissesto idrogeologico.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) ritiene opportuno che vengano individuate le priorità degli interventi e in tal senso chiede al relatore di valutare una possibile integrazione dell'emendamento Bratti 7.21.

Giovanni PAGLIA (SEL), in riferimento alle valutazioni del relatore, osserva che si potrebbe procedere alla delocalizzazione di infrastrutture ed edifici che siano causa dell'evento nel solo caso in cui sia possibile la loro individuazione.

Ermete REALACCI, *presidente*, propone di accantonare l'emendamento Bratti 7.21.

La Commissione concorda.

Roger DE MENECH (PD) ritira l'emendamento 7.26 a propria firma, preannunciando la presentazione in Assemblea di un ordine del giorno che ne riprende i contenuti.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, fa presente che la riformulazione dell'emendamento Giovanna Sanna 7.13 è volta ad inserirne il contenuto al comma 1, lettera h), punto 2), piuttosto che al comma 2, al quale l'emendamento è riferito.

Giovanna SANNA (PD) accoglie la riformulazione proposta dal relatore.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) ritira l'emendamento a propria firma 7.41.

Ermete REALACCI, *presidente*, propone che l'emendamento De Mita 7.131 venga accantonato per permettere al relatore di presentare una proposta di riformulazione.

La Commissione concorda.

Angelo Antonio D'AGOSTINO (SCpI), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Matarrese 7.47.

Giuseppe DE MITA (PI) ritira l'emendamento a propria firma 7.129.

Angelo Antonio D'AGOSTINO (SCpI), in qualità di cofirmatario, ritira l'emendamento Matarrese 7.48.

Ermete REALACCI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emenda-

damento Culotta 7.16: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) ritira l'emendamento a propria firma 7.40.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), dichiara di condividere la finalità dell'emendamento Pellegrino 7.69. Osserva al riguardo che il pagamento del gestore uscente rischia di agevolare società private e che l'emendamento, istituendo un fondo che può essere utilizzato da parte di gestori pubblici inserisce una tutela in tal senso.

Giovanni PAGLIA (SEL) evidenzia che tali operazioni si fanno con capitale di debito sia per le società pubbliche che quelle private e fa presente che attraverso l'istituzione di un fondo pubblico, come prevede l'emendamento, sarebbero eliminati oneri aggiuntivi quali ad esempio gli interessi. Invita quindi i colleghi della Commissione a votare in senso favorevole.

Umberto MARRONI (PD) ritiene che l'unica difficoltà potrà essere il valore di rimborso da corrispondere al gestore uscente ma ricorda che la gestione del passaggio è demandata all'Autorità di regolazione e alle regioni. Riguardo al merito dell'emendamento giudica opportuno che l'istituzione di un eventuale Fondo sia valutata nella prossima legge di stabilità.

Giovanni PAGLIA (SEL) preannuncia la presentazione in Assemblea di un ordine del giorno che riprenda i contenuti dell'emendamento Pellegrino 7.69.

Ermete REALACCI, *presidente*, ritiene utile che la Commissione svolga una riflessione sui temi posti dall'emendamento, valutando la possibilità di farne confluire i contenuti in una risoluzione.

La Commissione respinge l'emendamento Pellegrino 7.69.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Za-

ratti 7.73 in quanto i contenuti sono di fatto riproposti nel successivo emendamento Bratti 7.21, come riformulato.

Giovanni PAGLIA (SEL) pur concordando sul fatto che i due emendamenti citati dal relatore perseguono lo stesso obiettivo, osserva che l'emendamento Zaratti 7.73 contiene all'ultimo periodo una previsione non contenuta nell'emendamento Bratti 7.21, con la quale si prevede che sia data priorità alla delocalizzazione delle infrastrutture e degli edifici che sono stati causa di dissesto idrogeologico e invita quindi il relatore ad integrare l'emendamento Bratti 7.21 in tal senso.

Massimo Felice DE ROSA (M5S), sottoscrive a nome del proprio gruppo l'emendamento Zaratti 7.73, associandosi alle considerazioni del collega Paglia. Osserva infatti che l'ultimo periodo di tale proposta emendativa individua una priorità ineludibile e che è necessaria la delocalizzazione cui faceva riferimento il collega Paglia.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, ritiene la formulazione dell'ultimo periodo dell'emendamento Zaratti 7.73 assai generica. Al riguardo osserva che non in tutti i casi è possibile individuare le infrastrutture e gli edifici che sono causa del dissesto idrogeologico.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) ritiene opportuno che vengano individuate le priorità degli interventi e in tal senso chiede al relatore di valutare una possibile integrazione dell'emendamento Bratti 7.21.

Giovanni PAGLIA (SEL) in riferimento alle valutazioni del relatore osserva che si potrebbe procedere alla delocalizzazione di infrastrutture ed edifici che siano causa dell'evento nel solo caso in cui sia possibile la loro individuazione.

Ermete REALACCI, *presidente*, propone di accantonare l'emendamento Bratti 7.21.

La Commissione concorda.

Roger DE MENECH (PD) ritira l'emendamento 7.26 a propria firma, preannunciando la presentazione in Assemblea di un ordine del giorno che ne riprende i contenuti.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, fa presente che la riformulazione dell'emendamento Giovanna Sanna 7.13 è volta ad inserirne il contenuto al comma 1, lettera h), punto 2), piuttosto che al comma 2, al quale l'emendamento è riferito.

Giovanna SANNA (PD) accoglie la riformulazione proposta dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Giovanna Sanna 7.13 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 5).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Pellegrino 7.71, Abrignani 7.36, D'Agostino 7.53 ed Arlotti 7.7 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 7.145 del relatore.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) illustra l'emendamento Terzoni 7.124 relativo alle tecniche di ingegneria naturalistica, chiedendo alla relatrice di rivedere il parere contrario espresso sull'emendamento.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, osserva che non ritiene opportuno inserire una norma di carattere ordinamentale, come quella contenuta nell'emendamento Terzoni 7.124, in un provvedimento d'urgenza.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) sottolinea come non tutto il contenuto del provvedimento rivesta carattere di urgenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'emendamento Terzoni 7.124.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara precluso l'emendamento Daga 7.120 e chiede al collega Latronico se intenda

aderire all'invito al ritiro formulato dal relatore relativamente agli identici emendamenti Distaso 7.138 e Palese 7.43, dei quali è cofirmatario.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL), pur manifestando la volontà di ritirare entrambi gli emendamenti dei quali è cofirmatario, si dichiara preoccupato dell'attuale formulazione del comma 8 dell'articolo 7, il quale prevede una diversa destinazione territoriale delle risorse del Fondo sviluppo e coesione per gli anni 2007-2013.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) sottoscrive gli identici emendamenti Distaso 7.138 e Palese 7.43, dichiarando di condividerne le finalità.

Tino IANNUZZI (PD) sottoscrive gli identici emendamenti Distaso 7.138 e Palese 7.43, osservando che la norma di cui all'articolo 7, comma 8, tratta una questione di grande rilevanza. Ricorda infatti che sono stanziati 110 milioni di euro per fronteggiare situazioni di criticità e di massima urgenza nelle aree metropolitane per realizzare opere di sistemazione idraulica, di convogliamento e trattamento delle acque reflue urbane in alcune aree urbane, a cominciare da quelle di Napoli e Bari, destinatarie di una recentissima procedura di infrazione comunitaria. Rileva come l'utilizzazione del Fondo sviluppo e coesione 2007-2013 debba rispettare il riparto territoriale fra le differenti zone del Paese previsto dalla legge. Pertanto chiede al Governo di fornire alla Commissione tutti i dati relativi alla utilizzazione del Fondo stesso. Infine sottolinea che, ai sensi del comma 9 dell'articolo 7, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico debbono operare il riparto territoriale delle risorse per gli interventi relativi alla mitigazione del dissesto idrogeologico, assicurando, per le risorse coperte dal Fondo sviluppo e coesione, il rispetto delle quote fra Regioni dell'obiettivo 1 del Mezzogiorno ed il Centro-Nord.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO, sottolineando che il Governo ha ben presente la ripartizione territoriale delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2007-2013, assicura che verranno forniti alla Commissione tutti i dati relativi all'utilizzazione del Fondo stesso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge gli identici emendamenti Distaso 7.138 e Palese 7.43.

Alessandro BRATTI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua firma 7.21, precedentemente accantonato, proposta dal relatore.

Filiberto ZARATTI (SEL) ritira l'emendamento a sua prima firma 7.73 e sottoscrive, insieme ai colleghi Paglia e Pellegrino, l'emendamento Bratti 7.21 (*Nuova formulazione*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Bratti 7.21 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 5*).

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, propone di riformulare l'emendamento De Mita 7.131 nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giuseppe DE MITA (PI) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua firma 7.131 proposta dal relatore.

Il Sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO concorda con la riformulazione proposta dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento De Mita 7.131 (*Nuova formulazione*).

Claudia MANNINO (M5S) illustra il subemendamento a sua prima firma 0.7.143.2, evidenziando che lo stesso raccoglie una sollecitazione del presidente dell'ANAC Raffaele Cantone.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Mannino 0.7.143.2.

Claudia MANNINO (M5S) illustra il subemendamento a sua prima firma 0.7.143.3, simile al precedente, raccomandandone l'approvazione.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) raccomanda l'approvazione del subemendamento Mannino 0.7.143.3, evidenziando che a volte la semplificazione coincide con la riduzione dei controlli.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Mannino 0.1.143.3; approva quindi l'emendamento 7.143 del relatore (*vedi allegato 5*).

Davide CRIPPA (M5S) chiede maggiore controllo sull'esercizio del voto da parte dei deputati che partecipano alla seduta in sostituzione di componenti della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, rassicura che procederà a tale controllo.

Claudia MANNINO (M5S) illustra il subemendamento a sua prima firma 0.7.144.1, che si riferisce alle gestioni commissariali di Calabria e Basilicata, recependo un suggerimento del presidente dell'ANAC Cantone.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge il subemendamento Mannino 0.7.144.1.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) evidenzia, in relazione alle disposizioni di cui all'emendamento 7.144 della relatrice, diretto a stanziare fondi per il sisma che ha colpito la Basilicata e la Calabria, la carenza dei prescritti requisiti dell'urgenza,

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento 7.144 del relatore (*vedi allegato 5*).

Massimiliano MANFREDI (PD) sottoscrive il subemendamento Zaratti 0.7.146.1.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) osserva che sarebbe opportuno acquisire il parere della Commissione Bilancio prima di procedere alla votazione del subemendamento Zaratti 0.7.146.1.

Ermete REALACCI, *presidente*, apprezza l'osservazione del collega Latronico.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, osserva che le somme alle quali fa riferimento il proprio emendamento 7.146 sono quelle previste dall'attuale ciclo del Fondo sviluppo ecoesione.

Giovanni PAGLIA (SEL) ritiene che il subemendamento Zaratti 0.7.146.1 non presenti problemi di copertura, essendo una disposizione a carattere previsionale.

Claudia MANNINO (M5S) ritiene che sarebbe stata opportuna una verifica preventiva dei profili finanziari del subemendamento in esame, in stretto collegamento con la Commissione V e con il Ministero competente. Ritiene illogico che si proceda all'approvazione di un emendamento sul quale la Commissione Bilancio potrebbe esprimere parere contrario durante la prosecuzione dell'*iter* del provvedimento.

Carlo SIBILIA (M5S) invita i gruppi della maggioranza ad avere maggiore consapevolezza del contenuto delle proposte emendative presentate, soprattutto laddove presentino coperture finanziarie improprie. Ritiene che questo modo di agire possa alimentare pericolose aspettative nell'opinione pubblica, come avvenuto, ad esempio, per la cosiddetta questione « quota 96 ».

Giovanni PAGLIA (SEL) giudica paradossale che a sollevare tale questione sia l'opposizione, considerato che il gruppo del Partito democratico ormai ha sottoscritto la proposta emendativa in que-

stione e si assumerà pertanto le responsabilità di una simile scelta.

Davide CRIPPA (M5S) ritiene importante svolgere una verifica sui profili di natura finanziaria della proposta emendativa in esame, al fine di evitare successivi rilievi da parte della Commissione bilancio.

Ermete REALACCI, *presidente*, ritiene che il problema del sottodimensionamento delle risorse della protezione civile sia reale e richieda di essere affrontato.

Filiberto ZARATTI (SEL) si dichiara contrario ad un preventivo controllo da parte della Commissione Bilancio, che potrebbe precludere lo svolgimento di un dibattito in sede referente.

Carlo SIBILIA (M5S) ritiene che una preventiva « bollinatura » da parte della Commissione Bilancio sia giustificata dall'attuale situazione politico-istituzionale, che prevede il principio costituzionale del pareggio di bilancio dello Stato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, il subemendamento Zaratti 0.7.146.1 e l'emendamento 7.146 del relatore (*vedi allegato 5*).

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, conferma, nel passare all'esame delle proposte emendative relative all'articolo 33 precedentemente accantonate, l'invito al ritiro sull'emendamento Pellegrino 33.48, esprimendo altrimenti, nel caso in cui il proponente insista per la votazione, parere contrario.

Il sottosegretario Silvia VELO esprime parere conforme a quello del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione respinge quindi l'emendamento Pellegrino 33.48.

Chiara BRAGA (PD), *relatore*, invita al ritiro del subemendamento Palmieri

0.6.55.2, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario. Esprime parere favorevole sui subemendamenti Bargerò 0.6.55.6, Abrignani 0.6.55.3, Vignali 0.6.55.4 e Caparini 0.6.55.7, a condizione che siano riformulati. Invita al ritiro dei subemendamenti De Rosa 0.6.55.5, Rubinato 0.6.55.8, De Rosa 0.6.55.9, Scotto 0.6.55.10, De Mita 0.6.55.11, nonché degli identici subemendamenti Bargerò 0.6.55.12, Abrignani 0.6.55.13, Vignali 0.6.55.14, Caparini 0.6.55.15 e del subemendamento De Rosa 0.6.55.16, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario. Esprime quindi parere favorevole sul subemendamento Coppola 0.6.55.17, mentre invita al ritiro sui subemendamenti Palmieri 0.6.55.18, degli identici subemendamenti Bargerò 0.6.55.19, Abrignani 0.6.55.20, Vignali 0.6.55.21, Caparini 0.6.55.22, Palmieri 0.6.55.23, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario. Esprime parere favorevole sul subemendamento 0.6.55.24, a condizione che sia riformulato. Invita quindi al ritiro dei subemendamenti Liuzzi 0.6.55.25, 0.6.55.26, 0.6.55.27 e 0.6.55.28, mentre esprime parere favorevole sul subemendamento Dorina Bianchi 0.6.55.29. Invita quindi al ritiro dei subemendamenti De Rosa 0.6.55.30, degli identici subemendamenti Liuzzi 0.6.55.31, Mannino 0.6.55.32, Pellegrino 0.6.55.33 e Liuzzi 0.6.55.34, dei subemendamenti Mannino 0.6.55.35, Dorina Bianchi 0.6.55.36, Castiello 0.6.55.37, Rubinato 0.6.55.38, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario. Esprime quindi parere favorevole sul subemendamento Vignali 0.6.55.39, mentre invita al ritiro degli identici subemendamenti Vignali 0.6.55.51 e Caparini 0.6.55.40, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario. Propone, al fine di evitare problemi di coordinamento del testo, di accantonare gli identici subemendamenti Bergamini 0.6.55.49, Vignali 0.6.55.50, Caparini 0.6.55.41, nonché gli identici subemendamenti Martinelli 0.6.55.45 e Palmieri 0.6.55.46.

Esprime parere favorevole sugli identici subemendamenti Liuzzi 0.6.55.42 e

0.6.55.43, sul subemendamento Castiello 0.6.55.44. Esprime quindi parere contrario sul subemendamento Palmieri 0.6.55.47, mentre esprime parere favorevole sul subemendamento Palmieri 0.6.55.48. Raccomanda infine l'approvazione del suo emendamento 6.55.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) chiede alla presidenza di far rispettare le regole del decoro all'interno dell'aula, facendo presente che alcuni deputati non indossano la giacca.

Matteo BRAGANTINI (LNA) si associa alla richiesta del deputato De Rosa.

Enrico BORGHI (PD) dichiara di voler sottoscrivere gli emendamenti del gruppo del Nuovo centrodestra.

Matteo BRAGANTINI (LNA) fa notare che il subemendamento Palmieri 0.6.55.46, limitatamente alla parte relativa al comma 5-*quater* presenta un contenuto analogo a quello degli identici subemendamenti Bergamini 0.6.55.49, Vignali 0.6.55.50 e Caparini 0.6.55.41, accantonati dal relatore.

Paolo COPPOLA (PD) ritiene che il subemendamento Palmieri 0.6.55.46 sia diverso dagli identici subemendamenti Bergamini 0.6.55.49, Vignali 0.6.55.50, Caparini 0.6.55.41.

Claudia MANNINO (M5S) ritiene necessario fare chiarezza su tale questione, al fine di evitare problemi in sede di coordinamento del testo.

Davide CRIPPA (M5S) ritiene opportuno richiedere una puntuale verifica, da parte del relatore, sulla questione sollevata dall'onorevole Bragantini.

Ermete REALACCI, *presidente*, propone di sospendere brevemente la seduta per consentire al relatore di svolgere i necessari approfondimenti.

La Commissione consente.

La seduta, sospesa alle 0.55, riprende all'1.20.

Ermete REALACCI, *presidente*, propone di aggiornare i lavori alla seduta di domani.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) chiede che la Commissione possa ricevere domani una delegazione di cittadini che intendono manifestare le loro opinioni in relazione al provvedimento in esame.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel dichiarare di condividere la proposta del

collega De Rosa, comunica che la seduta della Commissione sarà convocata domani alle 12.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina all'1.25.*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 313 del 13 ottobre 2014, a pagina 17, ventunesima riga, le parole: « 43.025 » devono intendersi sostituite dalle seguenti: «43.026 ».

ALLEGATO 1

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (C. 2629 Governo).

EMENDAMENTI 7.145 e 42.37 DELLA RELATRICE E 7.146, 7.195, 42.36, 43.29, 43.28 e 43.30 DEL GOVERNO, CON I RELATIVI SUBEMENDAMENTI

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 7. 145.
DELLA RELATRICE.

All'emendamento del relatore 7. 145, numero 1), sopprimere il primo periodo.

0. 7. 145. 4. Daga, Terzoni, Segoni, Zollezzi, De Rosa, Busto, Micillo, Vignaroli.

All'emendamento del relatore 7. 145, sopprimere il punto n. 2.

0. 7. 145. 8. Daga, Terzoni, Segoni, Zollezzi, De Rosa, Busto, Micillo, Vignaroli.

All'emendamento del relatore, 7. 145, punto 2), sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: novanta giorni e sopprimere le parole: ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'articolo 172, comma 4.

*** 0. 7. 145. 11.** Pellegrino, Zaratti.

All'emendamento 7. 145, punto 2), apportare le seguenti modifiche:

1) le parole: « sessanta giorni » sono sostituite con le seguenti: « novanta giorni »;

2) sopprimere le seguenti parole: « ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'articolo 172, comma 4 ».

*** 0. 7. 145. 12.** De Mita.

All'emendamento del relatore 7. 145, punto 2), sostituire le parole: sessanta giorni ovunque ricorrono con le seguenti: novanta giorni.

0. 7. 145. 13. Busin, Grimoldi.

All'emendamento del relatore 7. 145, al punto 2, sopprimere le parole da: ponendo a: inadempiente.

0. 7. 145. 14. Daga, Terzoni, Segoni, Zollezzi, De Rosa, Busto, Micillo, Vignaroli.

All'emendamento del relatore 7. 145, punto 2), sopprimere il periodo: Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'articolo 172, comma 4.

0. 7. 145. 15. Busin, Grimoldi.

All'emendamento del relatore 7. 145, nella parte consequenziale, capoverso 1), dopo le parole: minore densità di popolazione aggiungere le parole: Il programma

degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.

0. 7. 145. 16. Daga, De Rosa, Segoni, Zolezzi, Terzoni, Micillo, Vignaroli, Mannino.

Nella parte consequenziale sopprimere il capoverso 2.

0. 7. 145. 18. Daga, De Rosa, Segoni, Zolezzi, Terzoni, Micillo, Vignaroli, Mannino.

Nella parte consequenziale sopprimere il capoverso 4.

0. 7. 145. 21. Daga, Terzoni, Segoni, Zolezzi, De Rosa, Busto, Micillo, Vignaroli.

Nella parte consequenziale sostituire il capoverso 4, con il seguente:

3) Al comma 6 sopprimere il secondo periodo.

0. 7. 145. 22. Mannino, Nuti, Di Benedetto, Colonnese, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zolezzi.

Nella parte consequenziale, sostituire il capoverso 4 con il seguente: Al comma 6 sopprimere l'ultimo periodo.

0. 7. 145. 24. Grillo, Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zolezzi.

All'emendamento 7.145 del relatore, nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, inserire le seguenti parole: nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui a decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 26.** Matarrese.

All'emendamento 7.145 del relatore nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, inserire le seguenti parole: nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui a decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 27.** Dorina Bianchi, Tancredi, Piso.

All'emendamento 7.145 del relatore nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, inserire le seguenti parole: nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui a decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 28.** Abrignani.

All'emendamento 7.145 del relatore nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, inserire le seguenti parole: nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui a decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 30.** Busin, Grimoldi.

All'emendamento 7.145 del relatore nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, inserire le seguenti parole: nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui a decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 36.** Mariani.

All'emendamento 7.145 del relatore nella parte consequenziale, capoverso 4), sopprimere la lettera c).

0. 7. 145. 31. Mannino, Daga, De Rosa, Busto, Mannino, Segoni, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Nella parte consequenziale sostituire il capoverso 5) con il seguente: Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: 30 settembre 2014 con le seguenti: 31 dicembre 2014.

0. 7. 145. 35 Grillo, Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zolezzi.

Nella parte consequenziale sostituire il punto 5) con il seguente:

Al comma 7, sostituire le parole: su proposta del Ministro dell'ambiente è attivata con le seguenti: il Ministro dell'ambiente verifica lo stato di attuazione degli Accordi di Programma Quadro per la depurazione delle acque reflue sottoscritti per l'utilizzazione dei fondi della Delibera CIPE n. 60/2012 e, in caso di mancato esercizio dei poteri sostitutivi previsti dagli stessi Accordi di Programma, attiva.

0. 7. 145. 33 Mannino, Nuti, Di Benedetto, Colonnese, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zolezzi.

All'emendamento 7. 145 del relatore, nella parte consequenziale punto 5, lettera a), sostituire la parola: dicembre con: ottobre.

Conseguentemente, allo stesso punto 5, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) sostituire le parole: « su proposta del Ministro dell'ambiente è attivata con le seguenti: « il Ministro dell'ambiente verifica lo stato di attuazione degli Accordi di Programma Quadro per la depurazione delle acque reflue sottoscritti per l'utilizzazione dei fondi della Delibera CIPE n.60/2012 e, in caso di mancato esercizio dei poteri sostitutivi previsti dagli stessi Accordi di Programma, attiva ».

0. 7. 145. 32 Mannino, Daga, De Rosa, Busto, Mannino, Segoni, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Nella parte consequenziale, al punto 5), dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) sopprimere l'ultimo periodo.

0. 7. 145. 29 Zaratti, Pellegrino.

Sostituire il punto 7) con il seguente:

« 7) Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano nel rispetto dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione ».

0. 7. 145. 34 Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian, Ottobre.

Al comma 1, sostituire la lettera b), sostituire i numeri 1), 2) con i seguenti:

1) al comma 1 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Le Regioni che non hanno individuato gli Enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131 di attuazione dell'articolo 120 della Costituzione sul potere sostitutivo. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1. »;

2) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle regioni e dalle province autonome, e comunque non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro sessanta giorni dalla delibera di individuazione, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'articolo 172, comma 4. »;

Conseguentemente al comma 1 dopo la lettera b) inserire la seguente:

1) *b-bis.* All'articolo 149, al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: « il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza tenuto conto di quella collocata nelle zone montane e/o a minore densità di popolazione ».

2) *al comma 1, lettera i), dopo il capoverso comma 3, è aggiunto il seguente:*

3-*bis.* Entro il 31 dicembre 2014, e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico presenta al Parlamento una relazione relativa al rispetto delle prescrizioni disposte dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare: *a)* a carico delle Regioni, per la costituzione degli Enti di governo dell'ambito; *b)* a carico degli Enti di governo dell'ambito, per l'affidamento del servizio idrico integrato; *c)* a carico degli Enti Locali, in relazione alla partecipazione agli Enti di governo dell'ambito e in merito all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio.

3) *al comma 4, dopo le parole: per la disciplina dei relativi rapporti sono aggiunte le seguenti: di tutti i soggetti pubblici e privati ivi comprese.*

4) *al comma 6, apportare le seguenti modifiche:*

a) sostituire le parole: « della depurazione delle acque » con le seguenti: « con idrico »;

b) riformulare: « aggiungere dopo le parole: « o urbanistico » le parole: « ovvero situazioni di inerzia del soggetto attuatore ».

c) sostituire le parole: « Restano ferme le previsioni della stessa delibera CIPE n. 60/12 relative al monitoraggio, alla pubblicità, alla assegnazione del codice unico di progetto e, ad esclusione dei termini alle modalità attuative » con le altre: « Per quanto non diversamente previsto dal presente comma restano ferme le previsioni della stessa delibera CIPE n. 60/2012 e della Delibera CIPE 21/2014 relative al monitoraggio, alla pubblicità, alla assegnazione del codice unico di progetto e, ad esclusione dei termini, alle modalità attuative ».

5) *al comma 7, apportare le seguenti modifiche:*

a) sostituire le parole: « entro il 30 settembre 2014 » con: « entro il 31 dicembre 2014 »;

b) sostituire le parole: « è attivata la procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo » con le altre: « può essere attivata la procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo ».

6) *dopo il comma 8 aggiungere il seguente: 8-bis.* Al comma 3 dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dopo le parole: « i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali » sono aggiunte le seguenti: « o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ».

7) *al comma 9, dopo le parole: di concerto con il Ministero dell'ambiente e del mare sono inserite le seguenti: e, per quanto di competenza, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.*

Aggiungere in fine, il seguente comma:

8. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province Autonome di Trento e Bolzano sino all'adeguamento dei rispettivi statuti.

7. 145. Il Relatore.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
DEL GOVERNO 7. 146.

Al capoverso comma 9-bis, aggiungere le seguenti parole: , inoltre le parole « 50 milioni », sono sostituite dalle parole: « 100 milioni ».

0. 7. 146. 1 Zaratti, Pellegrino.

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

9-bis. All'articolo 1, comma 120, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: « della programmazione 2007-2013 » sono sostituite dalle seguenti: « delle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 ».

7. 146. Il Governo.

Sostituire le parole: laddove integrata con la comunicazione di fine lavori *con le seguenti:* se trasmessa unitamente agli elaborati grafici con lo stato *ante e post operam* dell'immobile oggetto dell'intervento e al certificato di collaudo finale, di cui all'articolo 23 comma 7.

Conseguentemente, all'articolo 17, comma 1, lettera c), numero 3), sostituire le parole: ed è tempestivamente inoltrata *con le seguenti:* La suddetta documentazione, entro trenta giorni, è trasmessa.

0. 17. 195. 2 Mannino, Daga, De Rosa, Busto, Mannino, Segoni, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Sostituire le parole: laddove integrata con la comunicazione di fine lavori *con le seguenti:* se trasmessa unitamente agli elaborati grafici con lo stato *ante e post operam* dell'immobile oggetto dell'intervento e al certificato di collaudo finale, di cui all'articolo 23 comma 7.

0. 17. 195. 3 Mannino, Daga, De Rosa, Busto, Segoni, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Sostituire le parole: con la comunicazione di fine lavori *con le seguenti:* con il certificato di collaudo finale, di cui all'articolo 23 comma 7.

0. 17. 195. 4. Mannino, Daga, De Rosa, Busto, Segoni, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

Dopo le parole: con la comunicazione di fine lavori *inserire le seguenti:* e il certificato di collaudo finale, di cui all'articolo 23 comma 7.

0. 17. 195. 5. Mannino, Daga, De Rosa, Busto, Segoni, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli.

ART. 17.

Al comma 1, lettera c), numero 3), dopo le parole: la comunicazione di inizio dei lavori *sono inserite le seguenti parole:* , laddove integrata con la comunicazione di fine dei lavori,.

17. 195. Il Governo.

ART. 42.

Dopo il comma 14 aggiungere i seguenti:

14-bis. Per l'anno 2014 al fine di consentire l'accelerazione delle procedure per l'intesa finalizzata alla determinazione dei fabbisogni standard regionali in materia di sanità, le Regioni di riferimento di cui al comma 5 dell'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono quelle stabilite nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 dicembre 2013.

14-ter. All'articolo 2, comma 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono aggiunti, infine, i seguenti periodi: « per l'anno 2014, in via transitoria, nelle more dell'adozione del decreto di cui al primo periodo, il Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento

e di Bolzano, stabilisce il riparto della quota premiale di cui al presente comma, tenendo anche conto di criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Limitatamente all'anno 2014, la percentuale indicata all'articolo 15, comma 23, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è pari all'1,75 per cento».

42. 37. La Relatrice.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

14-bis. Per l'anno 2014, le riserve di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, afferenti al territorio della regione Sardegna, sono finalizzate alla riduzione dei debiti commerciali contratti dalla medesima Regione.

14-ter. Alla copertura dell'onere di cui al comma **14-bis** in termini di saldo netto da finanziare, pari a 230 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzando la dotazione per l'anno 2014 della «Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari». Agli oneri derivanti dal presente comma pari a 2.760.000 euro per l'anno 2016, a 2.683.024 euro per l'anno 2017, a 2.605.123 euro per l'anno 2018 e a 2.526.288 euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede, quanto a 2.376.000 euro per l'anno 2016, a 2.299.024 euro per l'anno 2017, a 2.221.123 euro per l'anno 2018 e a 2.142.288 euro a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 e, quanto a 384.000 euro a decorrere dall'anno 2016 mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello

stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

14-quater. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

42. 36. Il Governo.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 43.29.

Aggiungere, infine, il seguente periodo:

Su richiesta dei comuni che abbiano attivato nell'anno 2014 la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il pagamento della sanzione di cui al primo periodo può essere retezzato in dieci anni e gli effetti finanziari determinati dalla sua applicazione non concorrono alla riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno di cui al comma 122, dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220.

0. 43. 29. 1. Guerra.

ART. 43.

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

3-bis. La sanzione prevista dall'articolo 31, comma 26, lettera a), della legge 12 novembre 2011, n. 183, per inadempienza del patto di stabilità interno del 2013, ferme restando le rimanenti sanzioni, nel 2014 si applica fino ad un importo pari al tre per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile del comune inadempiente.

43. 29. Il Governo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

5-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sono adottate, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

43. 28. Il Governo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

5-bis. All'articolo 1, comma 729-*quater* della legge 23 dicembre 2013, n. 147, è aggiunto, in fine il seguente periodo: «I comuni per i quali, alla data del 20

settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul fondo di solidarietà comunale 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni del fondo di solidarietà 2013 di cui al comma 129-*bis*, possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, ivi comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle entrate, con le modalità che sono rese note dal Ministero dell'interno mediante apposito comunicato. A seguito delle richieste di rateizzazione di cui al periodo precedente, il Ministero dell'interno comunica, ai comuni beneficiari delle maggiori assegnazioni del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2013 di cui al comma 129-*bis*, gli importi da riconoscere in ciascuna delle annualità 2015, 2016 e 2017. ».

43. 30. Il Governo.

ALLEGATO 2

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (C. 2629 Governo).

EMENDAMENTO DELLA RELATRICE 36.29 CON I RELATIVI SUBEMENDAMENTI

Dopo le parole possono essere anche utilizzate *inserire le seguenti*: per le stesse finalità elencate nell'ultimo periodo del comma precedente.

0. 36. 29. 1. Mannino, De Rosa, Busto, Daga, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zolezzi.

Sostituire le parole: per le attività istituzionalmente svolte dalla competente Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *con le seguenti*: della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS.

0. 36. 29. 2. Mannino, De Rosa, Busto, Daga, Micillo, Segoni, Terzoni, Vignaroli, Zolezzi.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 17 sono aggiunti i seguenti:

17-bis. Al fine di garantire un impiego mirato ed efficace delle risorse finanziarie

per le attività di cui all'ultimo periodo del comma precedente, le somme versate nel secondo semestre dell'anno dal titolare unico o dal contitolare di ciascuna concessione devono essere riassegnate entro sessanta giorni e possono comunque essere utilizzate anche nel successivo esercizio finanziario.

17-ter Le risorse versate entro il 30 ottobre di ogni esercizio finanziario dai soggetti proponenti le opere da sottoporre a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 136 del 1999 e dell'articolo 9, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, e riassegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze al Capitolo 2701/P.G. 28 IdV 1.2. dello Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono utilizzabili anche nell'esercizio finanziario successivo per le spese di funzionamento e di istruttorie per le attività istituzionalmente svolte dalla competente Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

36. 29. La Relatrice.

ALLEGATO 3

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (C. 2629 Governo).

EMENDAMENTO 38.177 E ARTICOLO AGGIUNTIVO 22.03 DELLA RELATRICE, EMENDAMENTI 20.22, 20.23 E 26.67 E ARTICOLO AGGIUNTIVO 43.027 DEL GOVERNO

ART. 20.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4-bis. All'articolo 11-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo del comma 1, dopo le parole: «degli enti territoriali», sono aggiunte le seguenti: «e delle altre pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

b) al terzo periodo del comma 1, dopo le parole: «che intendono dismettere», sono aggiunte le seguenti: «, le altre pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, provvedono secondo i rispettivi ordinamenti, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 8, della legge 12 novembre 2011, n. 183.».

20. 22. Il Governo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4-bis. All'articolo 3 del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2-*quater* è soppresso;

b) al comma 2-*quinquies* è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In assenza della predetta individuazione, all'Agenzia del demanio è in ogni caso consentito procedere alla dismissione o al conferimento dei beni da essa individuati, salvo parere contrario del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da rendersi entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta.»;

c) al comma 2-*sexies*, nel primo periodo, sono soppresse le seguenti parole: «Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il», e la parola: «comunicano», è sostituita da: «comunica»; dopo il secondo periodo è aggiunto in fine il seguente: «In assenza della predetta comunicazione, all'Agenzia del demanio è in ogni caso consentito procedere alla dismissione o al conferimento dei beni da essa individuati, salvo parere contrario del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da rendersi entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta.».

20. 23. Il Governo.

ART. 22.

Dopo l'articolo 22 inserire il seguente:

ART. 22-bis.

(Interventi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici).

1. Le disposizioni di cui ai commi da 3 a 6 dell'articolo 26 del decreto-legge n. 91

del 2014, convertito dalla legge n. 116 del 2014, non si applicano agli impianti i cui soggetti responsabili erano, alla data di entrata in vigore della predetta legge, enti locali o scuole.

22. 03. La Relatrice.

ART. 26.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica, la parola: « demaniali », è sostituita dalla seguente: « pubblici »;

b) al comma 1, nel primo periodo, le parole: « L'accordo », sono sostituite dalle seguenti: « In considerazione dell'eccezionalità della situazione economico-finanziaria del Paese, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria nazionale anche ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e promuovere iniziative di valorizzazione del patrimonio pubblico volte allo sviluppo economico e sociale, l'accordo »; nel secondo periodo, le parole: « un proprio progetto », sono sostituite dalle seguenti: « una proposta »; le parole: « al Ministero titolare del bene che è tenuto a valutarlo », sono sostituite dalle seguenti: « all'Agenzia del demanio che è tenuta a valutarla, entro trenta giorni dalla ricezione della stessa »; dopo la parola: « finanziamento », sono inserite le seguenti: « , valorizzazione o alienazione »; il terzo periodo è soppresso;

c) al comma 2, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Il Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio ed il Ministero della difesa, laddove le operazioni di cui al presente articolo ricomprendono immobili in uso a quest'ultimo Dicastero e non più utili alle proprie finalità istituzionali, effettuano la prima individuazione degli immobili entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. »;

d) al comma 3, nel primo periodo, le parole: « e il Ministero della difesa possono », sono sostituite dalle seguenti: « ,

d'intesa con il Ministero della difesa limitatamente a immobili in uso al medesimo e non più utili alle proprie finalità istituzionali di cui al comma 2, può »; le parole: « un progetto », sono sostituite dalle seguenti: « una proposta »; le parole: « del progetto », sono sostituite dalle seguenti: « della proposta »;

e) al comma 4, nel primo periodo, le parole: « il progetto », sono sostituite dalle seguenti: « la proposta »; le parole: « ovvero con il Ministero della difesa », sono sostituite dalle seguenti: « , e con il Ministero della difesa limitatamente a immobili in uso al medesimo e non più utili alle proprie finalità istituzionali di cui al comma 2 »;

f) al comma 6, le parole: « ovvero il Ministero della difesa procedono », sono sostituite dalle seguenti: « e il Ministero della difesa limitatamente a immobili in uso al medesimo e non più utili alle proprie finalità istituzionali di cui al comma 2, »;

g) al comma 7, dopo le parole: « variante urbanistica », sono aggiunte le seguenti: « , ferme restando le volumetrie e le superfici esistenti »;

h) al comma 8, le parole: « del Ministero della difesa, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze », sono sostituite dalle seguenti: « del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare limitatamente agli immobili della difesa, di concerto con il Ministro della difesa ».

26. 67. Il Governo.

ART. 38.

All'articolo 38, aggiungere il seguente comma:

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono definite condizioni e modalità per il riconoscimento di una maggiore valorizzazione dell'energia da cogenerazione ad alto rendimento, ottenuta a seguito della riconversione di impianti esi-

stenti di generazione di energia elettrica a bioliquidi sostenibili, che alimentano siti industriali o artigianali, in unità di cogenerazione asservite ai medesimi siti. La predetta maggiore valorizzazione è riconosciuta nell'ambito del regime di sostegno alla cogenerazione ad alto rendimento, come disciplinato in attuazione dell'articolo 30, comma 11, della legge n. 99 del 2009, e in conformità alla disciplina comunitaria in materia.

38. 177. La Relatrice.

ART. 43.

Dopo l'articolo 43 inserire il seguente:

ART. 43-bis.

(Eventi speciali a Milano nel biennio 2014-2015).

1. Considerati gli eventi internazionali connessi al semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, nonché alla realizzazione e allo svolgimento dell'Expo 2015, nei confronti del Comune di Milano, a decorrere dall'anno 2014 e fino al 31 dicembre 2015, fermo restando il rispetto del patto di stabilità interno, nell'ambito delle risorse di bilancio del Comune e senza maggiori oneri per la finanza pubblica, non si applicano per le sole spese di personale assunto con forme di contratto a tempo determinato, che sono strettamente necessarie alla realizzazione dell'Esposizione universale, i limiti di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio

2010, n. 122. Al personale non dirigenziale, compresi i titolari di posizione organizzativa, direttamente impiegato nelle attività di cui al periodo precedente, fino al 31 dicembre 2015, può essere autorizzata dal Comune di Milano la corresponsione, nel limite massimo complessivo di 45 ore *pro capite* mensili, di compensi per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese, oltre i limiti previsti dall'articolo 14 del CCNL del comparto Regioni ed Autonomie locali del 1° aprile 1999. Le spese di cui al presente comma non concorrono alla definizione dell'ammontare, rispettivamente, della riduzione della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e delle risorse destinate al trattamento accessorio ai sensi dell'articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Al comma 2 dell'articolo 46-ter del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «le società *in house* degli enti locali soci di Expo 2015 S.p.a.» sono aggiunte le seguenti: «e gli enti locali e regionali per le attività strettamente funzionali alla realizzazione dell'Esposizione universale»;

b) le parole: «31 dicembre 2015,» sono sostituite dalle seguenti «31 dicembre 2016».

43. 027. Il Governo.

(Inammissibile)

ALLEGATO 4

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (C. 2629 Governo).

EMENDAMENTI DEL RELATORE 3.82, 35.125 e 38.176 e DEL GOVERNO 9.47, 17.196, 20.21, 26.66 e 42.02, E RELATIVI SUBEMENDAMENTI

ART. 3.

All'articolo 3, comma 6, dopo la lettera d) aggiungere il seguente:

« *d-bis*) prolungamento della Metropolitana di Genova da Brignole a Piazza Martinez ».

3. 82. Il Relatore.

ART. 9.

Aggiungere il seguente comma:

« *2-bis*. Costituiscono esigenze imperative connesse a un interesse generale ai sensi dell'articolo 121, comma 2, del Codice del processo amministrativo, quelle funzionali alla tutela della incolumità pubblica. Nei casi di procedure ad evidenza pubblica avviate o da avviarsi, in quelli conseguenti alla redazione di verbale di somma urgenza per interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di calamità, nonché nei casi di cui al comma 1, il Tribunale amministrativo regionale, nel valutare l'istanza cautelare, può accoglierla unicamente nel caso in cui i requisiti di estrema gravità e urgenza previsti dall'articolo 119, comma 4, del medesimo Codice, siano ritenuti prevalenti rispetto alle esigenze di incolumità pubblica evi-

denziate dalla stazione appaltante. Nei casi di cui al presente comma, il Tribunale amministrativo regionale fissa la data di discussione del merito del giudizio ai sensi dello stesso articolo 119, comma 3 ».

9. 47. Il Governo.

ART. 17.

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

« *4-bis*. In applicazione dell'articolo 24, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266, sono validi a ogni effetto i rapporti contrattuali, intercorsi a decorrere dalla data di entrata in vigore della medesima legge, tra soggetti privati e società di ingegneria costituite in forma di società di capitali di cui ai capi V, VI e VII del titolo V del libro quinto del codice civile, ovvero in forma di società cooperative di cui al capo I del titolo VI del libro quinto del codice civile ».

17. 196. Il Governo.

ART. 20.

Dopo il comma 4, è inserito il seguente comma:

4-bis. Al comma 4 dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

È, altresì, esclusa la soppressione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie riferite

agli atti di cui ai precedenti commi 1 e 2 aventi ad oggetto immobili pubblici interessati da operazioni di permuta, dalle procedure di cui agli articoli 2, 3, 3-ter e 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, all'articolo 11-quinquies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, ed agli articoli 33 e 33-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 ».

20. 21. Il Governo.

ART. 26.

Dopo il comma 8, è inserito il seguente comma:

8-bis. Il comma 12, dell'articolo 3-ter, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, è abrogato ».

26. 66. Il Governo.

ART. 35.

Sostituire l'articolo 35 con il seguente:

ART. 35.

(Misure urgenti per la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato ed integrato di gestione dei rifiuti urbani e per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio; Misure urgenti per la gestione e per la tracciabilità dei rifiuti non-ché per il recupero dei beni in polietilene).

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza

permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con proprio decreto, individua a livello nazionale la capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, e gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, determinato con finalità di progressivo riequilibrio socio economico fra le aree del territorio nazionale e nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale. Gli impianti così individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore, e limitano il conferimento di rifiuti in discarica.

2. Ai medesimi fini di cui al comma 1, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, effettua la ricognizione dell'offerta esistente e individua, con proprio decreto, il fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per Regioni; sino alla definitiva realizzazione degli impianti necessari per la integrale copertura del fabbisogno residuo così determinato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, ove tecnicamente possibile, un incremento fino al 10 per cento della capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti organici individuati con CER 200108 per favorire il recupero di tali rifiuti raccolti nel proprio territorio.

3. Tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti che da rea-

lizzare, devono essere autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-*sexies* del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152, così come modificato con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n.46, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 155. Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le Autorità competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, tenendo in considerazione lo stato della qualità dell'aria così come previsto dal decreto legislativo n. 155 del 2010.

4. Gli impianti di nuova realizzazione devono essere realizzati conformemente alla classificazione di impianti di recupero energetico di cui alla nota 4, del punto R1, dell'allegato C, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

5. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per gli impianti esistenti, le Autorità competenti provvedono a verificare la sussistenza dei requisiti per la loro qualifica di impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni e nel medesimo termine, adeguano in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali.

6. Ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, non sussistendo vincoli di bacino al trattamento dei rifiuti urbani in impianti di recupero energetico, nei suddetti impianti deve comunque essere assicurata priorità di accesso ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno e, solo per la disponibilità residua autorizzata, al trattamento di rifiuti urbani prodotti in altre regioni. Sono altresì ammessi, in via complementare, rifiuti speciali pericolosi a solo rischio infettivo nel pieno rispetto del principio di prossimità sancito dall'articolo 182-*bis*, comma 1, lettera *b*) del decreto legislativo 152 del 2006 e delle norme generali che disciplinano la mate-

ria, a condizione che l'impianto sia dotato di sistema di caricamento dedicato a bocca di forno che escluda anche ogni contatto tra il personale addetto ed il rifiuto; a tal fine sono adeguate le autorizzazioni integrate ambientali nei termini sopra stabiliti.

7. Nel caso in cui in impianti di recupero energetico di rifiuti urbani localizzati in una regione siano trattati rifiuti urbani prodotti in altre regioni, i gestori degli impianti sono tenuti a versare alla regione un contributo, determinato dalla medesima, nella misura massima di euro 20, per ogni tonnellata di rifiuto trattato di provenienza extraregionale. Il contributo è versato a cura del gestore su un apposito fondo regionale destinato alla prevenzione della produzione dei rifiuti, all'incentivazione della raccolta differenziata, ad interventi di bonifica ambientale ed al contenimento delle tariffe di gestione dei rifiuti urbani.

8. I termini previsti per le procedure di espropriazione per pubblica utilità, di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale degli impianti di cui al comma 1, sono ridotto alla metà. Se tali procedimenti sono in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono ridotti di un quarto i termini residui.

9. In caso di mancato rispetto dei termini di cui ai commi 3, 5 e 8 si applica il potere sostitutivo previsto dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

10. Al comma 9-*bis* dell'articolo 11 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, dopo le parole: « il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare » sono aggiunte le seguenti: « , anche avvalendosi di Consip S.p.A., per lo svolgimento delle relative procedure, previa stipula di convenzione per la disciplina dei relativi rapporti, ».

11. All'articolo 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 3 è aggiunto in fine il seguente periodo:

« 3-*bis*. Il divieto di cui al comma 3 non si applica ai rifiuti urbani che devono essere avviati a smaltimento fuori dal territorio della Regione dove sono prodotti

per fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza di protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 »;

12. All'articolo 234 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è abrogato;

b) al comma 3 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In ogni caso, del consiglio di amministrazione del Consorzio deve fare parte un rappresentante indicato da ciascuna associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale delle categorie produttive interessate, nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministro dello sviluppo economico »;

c) al comma 13 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il contributo percentuale di riciclaggio è stabilito comunque in misura variabile, in relazione alla percentuale di polietilene contenuta nel bene e alla durata temporale del bene stesso. Con il medesimo decreto di cui al presente comma è stabilita anche l'entità del contributo di cui al comma 10, lettera b). »;

13. Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 13 dell'articolo 234 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal presente articolo, i contributi previsti dal medesimo articolo 234, commi 10 e 13, sono dovuti nella misura del trenta per cento dei relativi importi ».

35. 125. Il Relatore.

ART. 38.

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

11-bis. Considerate le mutate esigenze del mercato elettrico e la conseguente

modalità di utilizzo degli impianti di produzione, nel quadro delle misure volte a migliorare l'efficienza e la competitività del settore elettrico e al fine di garantire il contenimento dei costi energetici, i gestori di impianti termoelettrici di potenza nominale maggiore di 300 MW che possono essere eserciti nel rispetto delle AIA vigenti, così come aggiornate dal decreto legislativo 46 del 2014, fermo restando quanto previsto per i casi di definitiva messa fuori servizio degli impianti dall'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 29 agosto 2003 n. 239 convertito in legge 27 ottobre 2003, n. 290, possono, con tempi e modalità da concordare con il Ministero dello sviluppo economico, sospendere temporaneamente l'esercizio di detti impianti di generazione di energia elettrica dando priorità a quelli meno efficienti e con un più elevato livello emissivo.

11-*ter*. Durante il periodo di sospensione dall'esercizio si considerano vigenti, fino alla scadenza naturale, le AIA precedentemente rilasciate. A tal fine, i gestori concordano con il Ministero dell'Ambiente una riduzione ed una semplificazione delle attività di monitoraggio e controllo degli impianti affinché sia evitato ogni rischio per l'ambiente e la salute.

11-*quater*. I gestori degli impianti possono in qualsiasi momento comunicare al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'Ambiente la ripresa dell'attività di produzione fermo restando l'obbligo di rispetto della normativa in materia ambientale e l'applicazione del piano di monitoraggio e controllo previsto in AIA per l'impianto in esercizio. Per quegli impianti considerati strategici ai fini della sicurezza del sistema elettrico nazionale, così come individuati con successivo provvedimento dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente in caso di cessazione dell'esercizio non vengono implementati i piani di dismissione.

11-*quinquies*. Nel caso in cui i gestori di impianti di generazione di energia elettrica intendano invece procedere alla reindustrializzazione dei siti, trova applicazione per tali siti quanto disposto dell'ar-

articolo 57 del decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35.

11-*sexies*. Sono fatte salve le competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano ».

38. 176. Il Relatore.

Dopo l'articolo 42 è aggiunto il seguente:

ART. 42-*bis*.

« I termini per la richiesta di ammissione al finanziamento cui all'articolo 1,

comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 sono fissati in 30 mesi, dalla sottoscrizione degli accordi di programma, per gli accordi di programma di edilizia sanitaria sottoscritti nell'anno 2013 ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67. Sono conseguentemente fissati in 36 mesi, dalla sottoscrizione degli accordi di programma, i termini relativi agli interventi per i quali la domanda ammissione al finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile al finanziamento ai sensi del medesimo articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ».

42. 02. Il Governo.

ALLEGATO 5

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629 Governo.

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI
APPROVATI DALLA COMMISSIONE**

ART. 33.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e comunque nel rispetto delle procedure di scelta del contraente, sia per la progettazione che per l'esecuzione, previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni.

33. 5. Realacci, Borghi, Arlotti, Mariastella Bianchi, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, Dallai, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Marroni, Mazzoli, Morassut, Giovanna Sanna, Zardini.

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

13-bis. Il programma di rigenerazione urbana, predisposto secondo le finalità di cui al comma 3 del presente articolo, deve garantire la piena compatibilità e il rispetto dei piani di evacuazione aggiornati a seguito della direttiva emanata da Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2014, e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio 2014, recante « disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio ».

33. 46. Zaratti, Pellegrino, Scotto, Ricciatti, Pannarale, Paglia, Airaudo, Bordo, Costantino, Duranti, Daniele Farina, Ferrara, Fratoianni, Giancarlo

Giordano, Kronbichler, Marcon, Matarrelli, Melilla, Nicchi, Palazzotto, Piras, Placido, Quaranta, Sannicandro.

Dopo il comma 13, aggiungere i seguenti:

13-bis. Ai fini della definizione del programma di rigenerazione urbana il soggetto attuatore acquisisce in fase consultiva le proposte del Comune di Napoli, con le modalità ed i termini stabiliti nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 6.

Il soggetto attuatore esamina le proposte del Comune di Napoli, avuto riguardo prioritario alle finalità del redigendo programma di rigenerazione urbana ed alla sua sostenibilità economico-finanziaria.

Il Comune di Napoli può chiedere, in seno alla Conferenza di servizi di cui al comma 9, la rivalutazione delle sue eventuali proposte non accolte. In caso di mancato accordo si procede ai sensi del penultimo periodo del comma 9.

13-ter. Il Commissario straordinario di Governo, all'esito della procedura di mobilità di cui all'articolo 1, commi 563 e ss. della legge n. 147 del 2013, verifica i fabbisogni di personale necessari per le attività di competenza del Soggetto attuatore ovvero della società da quest'ultimo costituita ed assume ogni iniziativa utile al fine di salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori facenti capo

alla Bagnoli Spa alla data di dichiarazione di fallimento.

33. 80. *(Nuova formulazione)*. Manfredi, Tartaglione, Impegno, Palma, Giorgio Piccolo, Salvatore Piccolo, Rostan, Valeria Valente, Tino Iannuzzi, Bonavita-cola, Capozzolo, Paris, Sgambato, Famiglietti, Valiante, Borghi, Arlotti, Mariastella Bianchi, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, Dallai, De Menech, Gadda, Ginoble, Mariani, Marroni, Mazzoli, Morassut, Realacci, Giovanna Sanna, Zardini, Carloni.

Dopo l'articolo 33 inserire il seguente:

ART. 33-bis.

(Interventi di bonifica da amianto da realizzare nei territori compresi nel Sito di bonifica di interesse nazionale di « Casale Monferrato »).

1. All'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, dopo il comma 14-ter aggiungere il seguente:

14-quater. A partire dall'anno 2014, nel saldo finanziario espresso in termini di competenza mista, individuato ai sensi del comma 3, rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le spese sostenute per gli interventi di bonifica dell'amianto da realizzare nei territori compresi nel sito di bonifica di interesse nazionale di « Casale Monferrato » già sede di impianti di produzione di amianto e di beni in amianto. L'esclusione delle spese opera nel limite massimo di euro 14.571.365,28 e riguarda i finanziamenti già assegnati a tal fine dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare a favore della regione Piemonte.

33. 08. *(Nuova formulazione)*. Mazziotti Di Celso, Matarrese.

Nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, *inserire le seguenti parole:*

nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 26.** Matarrese.

Nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, *inserire le seguenti parole:* nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 27.** Dorina Bianchi, Tancredi, Piso.

Nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, *inserire le seguenti parole:* nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 28.** Abrignani.

Nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, *inserire le seguenti parole:* nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 30.** Busin, Grimoldi.

Nella parte consequenziale, al capoverso 3), dopo le parole: di tutti i soggetti pubblici e privati, *inserire le seguenti parole:* nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

* **0. 7. 145. 36.** Mariani.

Sostituire il punto 7) con il seguente:

7) Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano nel rispetto dei rispet-

tivi statuti e delle relative norme di attuazione.

0. 7. 145. 34. Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian, Ottobre, Pili.

ART. 7.

Al comma 1, lettera b) sostituire i numeri 1) e 2) con i seguenti:

1) al comma 1 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Le Regioni che non hanno individuato gli Enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131 di attuazione dell'articolo 120 della Costituzione sul potere sostitutivo. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1. »;

2) dopo il comma 1 è inserito il seguente: « 1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle regioni e dalle province autonome, e comunque non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro sessanta giorni dalla delibera di individuazione, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'articolo 172, comma 4. »;

Conseguentemente:

1) al comma 1 dopo la lettera b) inserire la seguente: « b-bis. All'articolo 149, al comma 3, il primo periodo è

sostituito dal seguente: “Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza tenuto conto di quella collocata nelle zone montane e/o a minore densità di popolazione” »;

2) al comma 1, lettera i), dopo il capoverso comma 3, è aggiunto il seguente:

3-bis. « Entro il 31 dicembre 2014, e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico presenta al Parlamento una relazione relativa al rispetto delle prescrizioni disposte dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare: a) a carico delle Regioni, per la costituzione degli Enti di governo dell'ambito; b) a carico degli Enti di governo dell'ambito, per l'affidamento del servizio idrico integrato; c) a carico degli Enti Locali, in relazione alla partecipazione agli Enti di governo dell'ambito e in merito all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio »;

3) al comma 4, dopo le parole: « per la disciplina dei relativi rapporti, di » sono aggiunte le seguenti: « di tutti i soggetti pubblici e privati ivi comprese »;

4) al comma 6, apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole: « della depurazione delle acque » con « idrico »;

b) aggiungere dopo le parole: « o urbanistico » le parole: « ovvero situazioni di inerzia del soggetto attuatore »;

c) sostituire le parole: « Restano ferme le previsioni della stessa delibera CIPE n. 60/12 relative al monitoraggio, alla pubblicità, alla assegnazione del codice unico di progetto e, ad esclusione dei

termini alle modalità attuative» con le altre: «Per quanto non diversamente previsto dal presente comma restano ferme le previsioni della stessa delibera CIPE n. 60/2012 e della Delibera CIPE 21/2014 relative al monitoraggio, alla pubblicità, alla assegnazione del codice unico di progetto e, ad esclusione dei termini, alle modalità attuative».

5) al comma 7, apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole: «entro il 30 settembre 2014» con: «entro il 31 dicembre 2014»;

b) sostituire le parole: «è attivata la procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo» con le altre: «può essere attivata la procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo».

6) dopo il comma 8 aggiungere il seguente: «8-bis. Al comma 3 dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dopo le parole i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali» sono aggiunte le seguenti «o nell'ambito delle pertinenze idrauliche»;

7) al comma 9, dopo le parole: «di concerto con il Ministero dell'ambiente e del mare» sono inserite le seguenti: «e, per quanto di competenza, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti»;

8) aggiungere infine il seguente comma:

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province Autonome di Trento e Bolzano sino all'adeguamento dei rispettivi statuti.

7. 145. La Relatrice.

Al comma 1, lettera b), numero 4), aggiungere in fine le seguenti parole: Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5

dell'articolo 148 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

7. 20. Borghi, Mariani, Arlotti, Mariastella Bianchi, Bratti, Carrescia, Cominelli, Covello, Dallai, De Menech, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Marroni, Mazzoli, Morassut, Reallacci, Giovanna Sanna, Zardini.

Al comma 1, lettera d), capoverso, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

L'affidamento diretto può avvenire a favore di società in possesso dei requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta *in house*, partecipata esclusivamente e direttamente da enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale.

7. 23. Mariani.

Al comma 1 lettera d) capoverso «ART. 149-bis», dopo il comma 2 inserire il seguente: «2-bis. È abrogato l'ultimo periodo 448.» del comma 4 dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

7. 141. La Relatrice.

Al comma 1, lettera d), capoverso, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio.

Conseguentemente, alla lettera e), dopo il numero 2) inserire il seguente:

2-bis) al comma 2 dopo la lettera b) è inserita la seguente: *b-bis)* le opere da

realizzare durante la gestione del servizio come individuate dal bando di gara;

7. 10. Arlotti.

Al comma 1, lettera e), sopprimere il numero 3).

7. 4. (Nuova formulazione). Marroni.

Al comma 1, lettera h), punto 2) aggiungere in fine il seguente periodo: Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il Piano di Protezione Civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225.

7. 13. Giovanna Sanna, Cominelli.

Al comma 2, dopo il secondo periodo inserire i seguenti: Le risorse verranno prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio, che alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre del 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. In particolare, gli interventi sul reticolo idrografico non dovranno alterare ulteriormente l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua, ma al contrario tendere ovunque possibile a ripristinarlo, sulla base di adeguati bilanci del trasporto solido a scala spaziale e temporale adeguata.

A questo tipo di interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in ciascun Accordo di Programma dovrà essere destinata una per-

centuale minima del 20 per cento delle risorse. Nei suddetti interventi assume priorità, la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità.

7. 21. (Nuova formulazione). Bratti.

Al comma 1, lettera i) capoverso 1, sostituire le parole da: entro fino a: disposizione con le seguenti: entro il termine perentorio del 30 settembre 2015.

7. 131. (Nuova formulazione). De Mita.

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

9-bis. Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122 è prorogato al 31 dicembre 2015.

9-ter. Il comma 9 dell'articolo 3-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 è sostituito dal seguente:

« 9. Agli oneri derivanti dal comma 8 si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui, all'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, nell'ambito della quota assegnata a ciascun Presidente di regione e con i seguenti limiti: euro 3.750.000 per l'anno 2012, euro 20.000.000 per l'anno 2013, euro 20.000.000 per l'anno 2014, euro 25.000.000 per l'anno 2015 ed euro 25.000.000 per l'anno 2016 ».

9-quater. Il comma 367 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 è sostituito dal seguente: « 367. Nel limite delle risorse disponibili sulle contabilità dei Commissari di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012 n. 122, in cui confluiscano le risorse finanziarie relative

all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 sono prorogate all'anno 2016 e 2017 le possibilità assunzionali di cui al comma 8 del medesimo articolo ».

9-quinquies. Le disposizioni previste dall'articolo 1 del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 26 giugno 2014, n. 93 si applicano anche ai territori dei comuni della provincia di Bologna, già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interessati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei ministri 9 maggio 2013, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 113 del 16 maggio 2013, individuati dal n. Commissario delegato nominato con ordinanza del Capo del Dipartimento della 83 del 27 maggio 2013, pubblicata nella Protezione civile n. *Gazzetta Ufficiale* n. 127 del 1° giugno 2013.

7. 143. La Relatrice.

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

9-bis. Al comma 147 sono aggiunti infine i 256, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. seguenti periodi: « Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le regioni Basilicata e Calabria, si provvede all'individuazione delle modalità

di ripartizione tra le regioni interessate e delle finalità di utilizzo, anche per quanto concerne gli interventi di ricostruzione relativi ad edifici privati e ad uso produttivo, delle predette risorse che sono riversate sulle contabilità speciali di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 82 del 24 maggio 2013 e all'ordinanza del Capo del Dipartimento della n. 98 del 25 giugno 2013. Con il medesimo decreto sono altresì protezione civile n. definite le modalità di ripartizione delle risorse finalizzate ad assicurare l'autonoma sistemazione dei cittadini la cui prima abitazione è stata oggetto di ordinanza di sgombero di cui al successivo comma 351.

7. 144. La Relatrice.

Al capoverso comma 9-bis, aggiungere in fine le seguenti parole: inoltre le parole 50 milioni sono sostituite dalle seguenti « 100 milioni ».

0. 7. 146. 1. Zaratti, Pellegrino.

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

9-bis. All'articolo 1, comma 120 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole « della programmazione 2007-2013 » sono sostituite dalle seguenti: « delle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 ».

7. 146. Governo.